

“Gianfranco ha paura di chi lavora, paga le tasse e vota noi invece che lui”

Bossi: intercettazioni, saprei risolvere il rebus

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — «Fini dice che la Padania non esiste perché ne ha paura. È la parte del Paese che produce e paga le tasse e per questo vuole il cambiamento. Ecco perché molti ne sono intimoriti». Umberto Bossi replica a muso duro al presidente della Camera secondo il quale la Padania è una pura e semplice invenzione della propaganda leghista.

«Parole senza senso di chi da noi non prende voti», taglia corto il leader del Carroccio che invece identifica la Padania in un popolo che ha un forte senso di appartenenza e che con il suo lavoro tiene in piedi il Paese, o meglio «la baracca». Quindi spiega l'attacco dell'ex leader di An con la paura del decentramento, l'idea lanciata domenica scorsa dal Senatour dal palco di Pontida che punta a spostare i ministeri nelle città dotate delle eccellenze che meglio li rappresentano, come Milano, Torino e Venezia.

Noi la vediamo come «un'opportunità e una neces-

sità» per arrivare là dove già sono Francia e Germania. Per i centralisti che campano «nelle pieghe dello Stato», invece, è solo un motivo di preoccupazione. E sulle intercettazioni il capo del Carroccio scommette: «Se Berlusconi la affida a me parlo con Napolitano e la legge passa subito e in modo condiviso. Altrimenti rimane lì dov'è».

Ministro Bossi, come risponde alle critiche di Gianfranco Fini?

«Non ho bisogno di rispondere. Lasciatelo parlare che la gente lo ascolta e capisce. Bisogna aver fiducia nella gente. Non ho bisogno di rispondere».

Però il presidente della Camera ha detto che la Padania non esiste. Insomma, ha negato il fondamento della sua vita politica, la ragion d'essere della Lega e del suo elettorato...

«Guardi, la Padania è talmente inesistente che a noi ha dato più voti che a tutti gli altri partiti. Prima di parlare basterebbe riflettere su questo e si eviterebbe di dire cose che non hanno nessun senso».

Secondo lei perché Fini la at-

tacca?

«Non so se è un attacco. Però un'altra cosa la so: Fini abita molto lontano dalla Padania, non gira casa per casa, non conosce questo territorio e per questo qui da noi non becca un voto».

Ma c'è tensione tra voi?

«C'è un po' di gente incazzata in giro. Me ne sono accorto perché a Pontida ho parlato di decentramento che è un'altra idea della Lega che fa paura ai conservatori».

Perché fa paura?

«Perché io voglio realizzare quello che è già stato fatto in Francia e in Germania, voglio spostare i ministeri in città come Milano, Venezia e Torino. Per me è una necessità e un'opportunità. Per molti invece è una rivoluzione: sono i centralisti che stanno acquattati nelle pieghe dello Stato».

Cos'è la Padania per Bossi?

«È un luogo abitato da un popolo che sa benissimo di appartenere al Nord e alla Padania. È quel mondo che sta sopra al Po dove una volta Cavour voleva fare il regno del Nord. I padani sono gente che produce, che

paga le tasse e che tiene in piedi tutta la baracca. A Fini non piace perché i voti non li dà lui ma a noi».

Ma scusi ministro, settimana scorsa si è visto con Fini per parlare di intercettazioni. Non avete trovato un accordo?

«Sì, sulle intercettazioni siamo arrivati a un punto tale che la soluzione è una sola: Berlusconi deve dare a noi il compito di portare avanti la legge e allora passa subito. Altrimenti non va avanti».

E perché con lei la legge passerebbe?

«Perché io sono uno che sa dialogare e ragionare. Perché vado subito a parlare con il presidente Napolitano per capire i punti della legge che non vanno e quali sono gli emendamenti da fare. È inutile spaccarsi la testa per niente. Io posso arrivare ad una soluzione condivisa».

Cambiando la legge anche negli aspetti più criticati da opposizione, editori, giornalisti e magistrati?

«È chiaro che a questo punto parte della legge devi lasciarla per strada, è l'unico modo per portare a casa qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

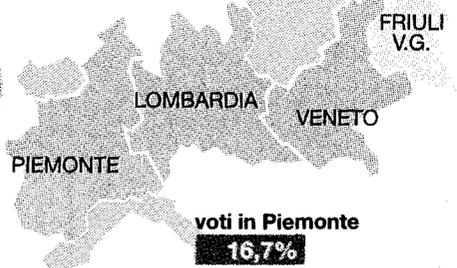
Abita lontano

La Padania è talmente inesistente che a noi ha dato più voti che a tutti gli altri. Fini abita molto lontano da qui, non gira casa per casa, non conosce questo territorio

La legge-bavaglio

Berlusconi dia a noi il compito di portare avanti la legge sulle intercettazioni e allora passa subito. Altrimenti non va avanti. Vado a parlare subito con Napolitano

La Padania secondo la Lega



Il "nociolo duro" della Padania evocata dalla Lega è formato da **Piemonte, Lombardia e Veneto**

Alle aree forti si aggiunge il **Friuli Venezia-Giulia**, dove pure la Lega ha un notevole radicamento elettorale

L'intervista

SENATUR
Ieri sera, consueta
cena del lunedì ad
Arcore con Silvio
Berlusconi

voti in Piemonte

16,7%

voti in Lombardia

26,2%

voti in Veneto

35,1%

voti in Friuli V.G.

17,4%

Europee 2009

La Padania allargata verso sud



Un'altra configurazione della Padania comprende **Liguria e Emilia-Romagna**, regioni amministrare dal centrosinistra

voti in Liguria

10,2%

voti in Emilia-Romagna

13,6%